

Incontro del **18 ottobre 2021**

Libro letto: **Bel-Ami di Guy de Maupassant**

Un cinismo quasi scientifico, un narcisismo che non si pone limiti e si sbarazza di ogni ostacolo: sono i veri protagonisti di *Bel-Ami*, un romanzo che si inserisce nel filone del realismo, perché a Maupassant non interessa tanto la lezione morale, piuttosto descrive la corrotta società francese dei suoi tempi così come gli si presentava. Lo stesso mondo dell'editoria che lui frequentava appare gretto e poco pulito, un mondo dove non esistono penne libere ma i giornali sono al servizio del potere, capaci di favorire l'ascesa e il fallimento di una parte politica nel giro di breve tempo. La scrittura così fluida e i contenuti ben descritti, le menzogne di chi governa, la corruzione della stampa, i malaffari che prendono vita nelle chiacchiere dei salotti, ci fanno credere che il libro possa essere scritto ai giorni nostri.

George Duroy nelle prime righe appare come un povero squattrinato, invidioso della ricchezza altrui e sprovvisto di qualsiasi dote, se non della bellezza. Grazie alla bellezza e alla furbizia, riesce ad entrare nel giro giusto, nei circoli più prestigiosi e a conoscere donne che sembrano essere vittime di un incantesimo tale è la facilità con cui riesce a farle cadere ai suoi piedi. Dopo poche pagine inizia la scalata inarrestabile al potere di Duroy. E' un seduttore incallito e pian piano prende coscienza della sue capacità manipolatorie. Gradino dopo gradino, Maupassant descrive la più incredibile delle arrampicate sociali di un uomo che dalla lontana periferia arriva al centro della società, là dove si decide il destino di una nazione. Nell'ultima pagina, lo sguardo di Duroy si sposta dalla sposa al parlamento, alla Camera dei deputati, come a profetizzare la sua carriera politica.

Noi lettori ci siamo interrogati sull'abilità di sedurre di certe persone nella vita reale. Sono persone cariche di fascino, sia donne sia uomini, che riescono a raggirare e trarre vantaggio sia da relazioni amorose, sia da relazioni d'amicizia. A volte queste figure danno l'impressione di agire con naturalezza, altre volte sembra esserci dietro un piano costruito con coscienza. George Duroy, o *Bel-Ami*, perché tale è il nomignolo che passa di bocca in bocca tra le signore bene, è l'emblema di tutto questo. Ma nel romanzo alcuni personaggi femminili non sono da meno. Per la maggior parte di noi lettori, la signora Forestier è in fondo la versione speculare di Duroy, anche lei, cinica e fredda, usa le relazioni sentimentali per raggiungere i suoi interessi. Era amore sincero quello verso Duroy? Non siamo tutti così sicuri della risposta. E' una sorta di archittrice, che smuove, sposta gli equilibri, il suo salotto è frequentato dagli uomini più importanti ed è lì che girano le informazioni chiave. E' sicuramente una donna molto intelligente e, al contrario di *Bel-Ami*, anche molto talentuosa: la maggior parte degli articoli scritti dai colleghi sono in realtà farina del suo sacco. Il suo agire nell'ombra è qualcosa che la rende equivoca e probabilmente

poco amabile ai nostri occhi. Eppure ad alcuni sembra una sorta di eroina femminista antelitteram, perché anche quando è costretta a soccombere alle mire violente di Duroy che la scopre in pieno adulterio, reagisce con una posa dignitosa e quella che appare come un'uscita di scena, nei capitoli successivi rivela invece la sua inclinazione a "rinnovarsi", a ricrearsi una nuova vita.

Di tutt'altra pasta è la signora Walter, la moglie del direttore del giornale, che scopre a tarda età la follia della passione amorosa. La nostra impressione è che l'amore per Bel Amì abbia risvegliato in lei un desiderio carnale che l'educazione perbenista e rigorosa aveva rimosso. Ad alcune lettrici in particolare è sembrato quasi un amore adolescenziale, nei gesti stucchevoli, nei nomignoli fastidiosi con cui si rivolge all'amato. Sfiora il ridicolo e risulta persino imbarazzante il suo prostrarsi ai piedi di un uomo che la maltratta e la umilia. Maupassant è impietoso nei suoi confronti: i segni della sconfitta le logorano il corpo (i capelli che velocemente diventano bianchi), le allucinazioni mistiche la invadono di fronte ad un quadro religioso in cui lei scorge Duroy nella figura di Gesù.

Ci chiediamo sconfortati: non si salva nessuno, non può esserci amore disinteressato, senza secondi fini, una parvenza di amore puro? possiamo scorgere delle tracce nella relazione tra Bel Amì e la signora Mareille. Lei viene descritta come una signora capace di sentimenti sinceri, che prova un reale affetto per lui, Duroy è decisamente più ambiguo, a volte è mosso da gentilezza autentica e da un'emozione viscerale, altre volte, pieno di rancore, la picchia selvaggiamente. E allora perché Maupassant decide di chiudere il romanzo, durante la scena del matrimonio tra Duroy e Suzanne, con l'ultimo di pensiero di Bel Amì rivolto proprio alla signora de Mareille che "... di fronte allo specchio si aggiustava i piccoli riccioli delle tempie, sempre sfatti quando si alzava da letto" ?

Abbiamo anche parlato di adulterio, infedeltà, gelosia, mascolinità, ruoli di genere, libero amore, Polinesia. Abbiamo anche nominato serie tv quali Narcos e Gomorra...